

ceva l'onorevole Di San Giuliano, il Governo può avere buone intenzioni, ma bisogna che abbia anche la potestà di porre le mani riformatrici su queste scuole, le quali, appunto perchè speciali, sono regolate in modo così diverso, che, senza una legge, io credo che si durerebbe un secolo a coordinarle, se si dovesse procedere a ciò d'accordo coi diversi Enti interessati.

Con questo intendimento ho già avviati studi opportuni, col confronto di quanto si è operato e si opera all'estero su tale importante materia.

Quindi, io mi propongo di riprendere in esame un disegno di legge, già studiato e presentato al Parlamento dal ministro Lacava, col quale mirava a dare ordine ed assetto alle scuole industriali con criteri più uniformi di quelli che hanno presieduto allo stabilimento di questi istituti.

Se a me parrà che quel disegno di legge sia completo, come mi auguro, io lo ripresenterò tal quale, non essendo mio costume vestirmi delle penne del pavone. Se occorreranno modificazioni, ve le apporterò e presenterò a suo tempo il disegno di legge al Parlamento. Dopo di che sarà luogo a stabilire quali criteri e quali norme debbano essere seguite dal Governo nella riforma, che presenterò all'approvazione del Parlamento.

Presidente. L'onorevole Magliani ha mandato al banco della Presidenza una proposta, la quale, a mio avviso, è piuttosto una raccomandazione al ministro, poichè in essa si accenna a ciò: che il ministro debba reintegrare nella somma di lire 10,000 il sussidio all'istituto Casanova compreso nello stanziamento del capitolo 65.

Dunque non è un aumento al capitolo che l'onorevole Magliani propone, ma soltanto che, della somma proposta, dieci mila lire sieno reintegrate all'istituto Casanova.

L'avverto ad ogni modo che questa sua proposta può valere come raccomandazione, ma non può formare argomento di votazione per la Camera.

Magliani. Vorrei pregare l'onorevole ministro di dirmi il suo intendimento in ordine a questa, sia pure, raccomandazione; di reintegrare cioè all'istituto Casanova il sussidio di dieci mila lire.

Presidente. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Barazzuoli, ministro di agricoltura e commer-

cio. Non devo fare che una semplice dichiarazione. Io non posso prendere verun impegno, imperocchè nelle condizioni della scuola, cui accenna l'onorevole Magliani, ve ne sono altre molte, e se io, prendessi sin d'ora impegno di ripristinare l'assegno per una, non vi sarebbe ragione, perchè io non dovessi assumere uguale impegno per le altre, che possono avere titoli uguali.

Nondimeno esaminerò la sua raccomandazione, come le altre molte che mi sono venute fuori di questo recinto. A queste scuole il Ministero non ha mancato, con mezzi straordinari, di provvedere; e sotto questo punto di vista l'onorevole Magliani può esser certo, che fin dove arrivano i mezzi di cui può disporre il Ministero si continuerà a provvedere.

A questo scopo ho appunto chiesto al Parlamento la facoltà, già da esso consentita per lo scorso esercizio, di distribuire i fondi stanziati in bilancio a seconda della diversa importanza delle Scuole e di operare, quindi, le opportune inversioni.

Magliani. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro e confido molto nelle sue buone intenzioni, sperando che trovi modo, anche con un sussidio straordinario, di aiutare queste scuole, le quali sono così barbaramente trattate.

Presidente. Il capitolo 65 si intenderà approvato in lire 481,500.

Capitolo 66. Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Concorsi, sussidi, incoraggiamento, medaglie, ispezioni e studi, lire 29,660.

Capitolo 67. Concorsi e sussidi alle Camere di commercio ed alle agenzie commerciali italiane all'estero, ai musei commerciali, alle società di esplorazioni geografiche commerciali, e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani con l'estero; spese per le mostre campionarie ed altre, lire 114,720.

Di San Giuliano. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà!

Di San Giuliano. Dirò una semplice parola. Su questo capitolo si pagano, se non erro, circa 52 mila lire alle Camere di commercio all'estero e circa 35 mila alle agenzie commerciali.

Ora l'onorevole ministro sa che non tutte le Camere di commercio all'estero danno buoni risultati, mentre invece le agenzie commerciali, tranne due, che preferisco di